

Progetto

Sostra del Monte Generoso



Restauro conservativo del tetto in piode

2026

INDICE

<u>INDICE</u>	<u>2</u>
<u>INTRODUZIONE E CONTESTO</u>	<u>3</u>
<u>LA SOSTRA NELL'ECONOMIA ALPESTRE DELLA VALLE</u>	<u>6</u>
<u>INTERVENTO DI RICOSTRUZIONE</u>	<u>7</u>
<u>TEMPISTICHE</u>	<u>7</u>
<u>ENTE PROMOTORE E INTERESSATI</u>	<u>8</u>
<u>PREVENTIVO DEI COSTI</u>	<u>9</u>
<u>PIANO DI FINANZIAMENTO</u>	<u>10</u>
<u>ALLEGATI</u>	<u>10</u>
<u>IL PROGETTO IN BREVE</u>	<u>12</u>



Dettaglio del tetto in piode che si intende restaurare conservando l'aspetto originario

INTRODUZIONE E CONTESTO

L'oggetto (mappale n° 1095 RFD Castel S. Pietro) è ubicato nel territorio del Comune di Castel San Pietro a quota 1'385 m s.l.m. alle coordinate medie 2'723'009, 1'087'024, nel perimetro disciplinato dal PUC Monte Generoso e nel perimetro PUC-PEIP.

Si tratta di una «sostra», un edificio rurale a porticato aperto e tetto in piode per ricovero degli animali al pascolo che vi trovano riparo spontaneamente. L'oggetto è oggi di proprietà del Consorzio Alpe Generoso (Adriano Clericetti, Roncapiano, 6838 Muggio).

Nel 1997 il Museo etnografico della Valle di Muggio ha lanciato il progetto **Paesaggio antropico della Valle di Muggio**, promuovendo il restauro di numerosi oggetti (edifici alpestri, nevère) con tetti in piode calcaree posate secondo la tradizionale tecnica a "piuma".

Nell'estate 2023 il tetto della Sostra, parte integrante di questo patrimonio, è purtroppo crollato interessando circa metà della copertura.

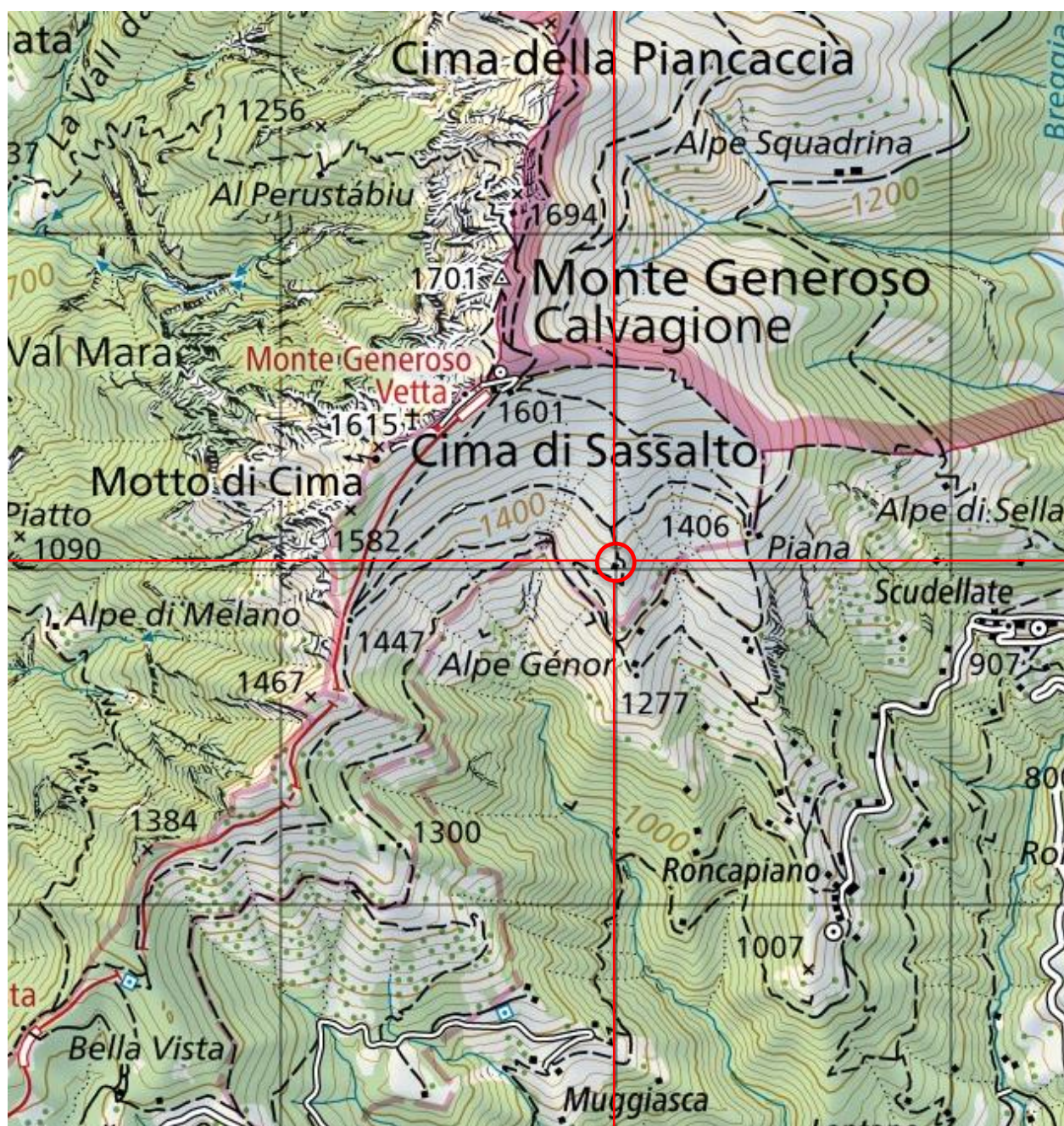
Il presente intervento di ricostruzione si prefigge di ripristinare il tetto al suo stato originale consolidando nel contempo la struttura dell'edificio. Un primo intervento di messa in sicurezza è stato effettuato a fine 2024, mentre nell'autunno 2025 con urgenza, tenuto conto delle esigenze dell'alpe, è stata ripristinata la carpenteria. Questo dossier è relativo alla fase 2 di completamento dell'opera che riguarda il restauro completo del tetto. L'intervento sulla totalità del tetto si rende necessario per evitare infiltrazioni e prevenire future problematiche analoghe a quelle verificatesi nel 2023.



*La Sostra del Generoso
prima e dopo il crollo
dell'agosto 2023*



L'entità del danno alla carpenteria e alla copertura.



Ubicazione dell'oggetto (mappale n° 1095 RFD Castel S. Pietro)

BENI CULTURALI

L'edificio è inserito nell'inventario dei beni culturali nel Piano di utilizzazione del Parco del Monte Generoso (PUC-PdMG) che interessa parte del territorio di sette Comuni. Il Monte Generoso è un Parco naturale d'importanza cantonale (scheda P5 del PD) e come tale è parte integrante ed essenziale del sistema delle aree protette del Cantone (scheda P4 del PD).

Il PUC è stato elaborato per promuovere un progetto unitario di protezione e valorizzazione delle componenti naturalistiche e paesaggistiche e la funzione ricreativa compatibilmente con le esigenze dell'ambiente e dell'agricoltura, con misure specifiche di protezione e conservazione della sostanza architettonica tradizionale. Nella sua revisione approvata dal Consiglio di Stato nel dicembre 2024 si punta alla conservazione e della valorizzazione dell'unicità del Monte Generoso quale paesaggio frutto della continua e armoniosa interazione tra uomo e natura. In questo concetto sono previste misure volte a preservare e valorizzare il patrimonio. In questo senso si punta alla protezione degli insediamenti alpestri ancora conservati e non più semplicemente alla tutela di oggetti singoli. Da

questo punto di vista, pertanto, la Sostra è considerata nella tutela dei beni culturali promossa dal PUC quale componente storico-architettonica tipica del paesaggio culturale dell'Alta Valle di Muggio e dell'area del Generoso.

LA SOSTRA NELL'ECONOMIA ALPESTRE DELLA VALLE

Nella fascia degli alpeggi di Nadigh e Génor, a 1300 m di altitudine sul versante meridionale del Monte Generoso in passato ogni famiglia abitava e usava i propri spazi e falciava i propri prati situati al di sotto della recinzione di piode ancora oggi visibile lungo il sentiero. In questo contesto in cui dominava la proprietà privata; l'unica espressione di uso comunitario è rappresentata dalla sostra, una grande stalla aperta, posta nel pascolo poco più in alto ed usata come riparo per tutto il bestiame caricato sugli alpi del versante. Ancora negli anni 1940 i bovini presenti erano circa 200 e tutti assieme pascolavano sul vasto pendio disboscato in epoche remote. La sostra rappresenta dunque un elemento di memoria dell'organizzazione dell'economia rurale tradizionale, che oscillava tra piccola proprietà privata e uso comunitario delle risorse.

La grande sostra comunitaria sopra Génor (oggetto dell'intervento) e quella dell'Alpe di Arogno costituiscono gli esempi più significativi di questa tipologia costruttiva sul versante svizzero della regione del Monte Generoso. A Génor Tegnoo e all'Alpe Sella sono riconoscibili, ma in stato ormai compromesso, due sostre di minori dimensioni usate in passato come riparo per le capre.

Sul territorio intelvese è ancora conservata una decina di questi edifici (es. Piano delle Alpi / Alpe di Cerano, Alpe Squadrina, Alpe di Gotta, Alpe Grande, Alpe di Colonno sopra Pigra, Alpe di Ponna). La Sostra del Monte Generoso – di proprietà del Consorzio Alpe del Generoso – è uno degli ultimi esempi di questo tipo di gestione del territorio e dell'uso intelligente e parsimonioso delle risorse che la caratterizzava, e da cui la nostra società può ancora trarre ispirazione per un futuro sostenibile ed equilibrato. Oggi la sostra, di proprietà del Consorzio Alpe del Generoso, è utilizzata per il ricovero del bestiame dell'azienda agricola della famiglia Clericetti. Il pascolo sull'alpe del Generoso è praticato da maggio a inizio dicembre. L'azienda alpeggia sui pascoli del Generoso (circa 45 ettari) 9 vacche, 1 manzetta, 19 capre e 64 pecore.

INTERVENTO DI RICOSTRUZIONE

Fase 1 (ottobre 2025)

L'intervento di ricostruzione ha previsto dapprima lo smontaggio della carpenteria e delle piode nella parte pericolante e il ripristino delle corone murarie per permettere l'appoggio della nuova travatura. Questa è stata posata rispettando la struttura e la tecnica costruttiva con l'uso del "monaco", un elemento verticale sospeso che ha il compito di irrigidire la struttura; è stato inoltre completato l'assito secondo tecniche tradizionali. Sono stati realizzati anche importanti interventi di ricostruzione delle opere di muratura per riparare i danni causati dal crollo del tetto e dal conseguente squilibrio strutturale. Questa fase è stata completata a inizio novembre 2025.



Interno della sostra integra, con il bestiame al riparo. In alto si nota la presenza del "monaco".

Fase 2 (giugno - settembre 2026)

Si prevede la posa delle piode recuperate, seguendo lo stile e la disposizione tradizionale, così da rendere l'intervento il più rispettoso possibile del contesto in cui si colloca l'oggetto. Sotto alle piode è però prevista la posa di un telo impermeabile per impedire infiltrazioni. L'intervento riguarderà la totalità della copertura in piode di circa 210 m² e necessiterà il recupero di piode di una vicina cava che sarà riattivata nel rispetto delle norme previste dal PUC Monte Generoso.

TEMPISTICHE

La ricostruzione è stata avviata nell'autunno 2025 (fase 1).

Oggetto della richiesta è la fase 2 che sarà realizzata tra giugno e settembre 2026.

ENTE PROMOTORE E INTERESSATI

Il progetto è promosso dal **Museo etnografico della Valle di Muggio (MEVM)**, in accordo e con la collaborazione del proprietario Consorzio Alpe Generoso che ha sottoscritto una convenzione con il Museo delegando a esso il ruolo di promotore, collaborando con mezzi propri al cantiere (sgomberi, sistemazione esterna) e con l'impegno di garantire in futuro la manutenzione regolare dell'edificio. Il MEVM fornirà consulenza sulla base della sua esperienza e delle sue competenze nel restauro di edifici e manufatti della civiltà rurale tradizionale.

Questo edificio riveste un notevole significato a livello storico-culturale ed etnografico. Preservare le infrastrutture presenti è un primo passo in vista di un futuro progetto di recupero e valorizzazione del comparto degli alpeggi nell'area compresa tra Génor e Nadigh.

A scopo agricolo la sostra costituisce tutt'oggi un elemento molto importante nel quadro dello sfruttamento dei pascoli sui pendii del Generoso, fungendo da riparo temporaneo per gli animali da reddito e in particolare del bestiame minuto, sempre più strategico tenuto conto della comparsa del lupo nella zona con diverse predazioni negli ultimi 2 anni proprio sul Monte Generoso a danno del gestore dei pascoli e proprietario della sostra.

In base a queste considerazioni il Museo etnografico della Valle di Muggio ritiene che questo edificio sia meritevole di essere salvaguardato nella sua integrità.

Dei risultati del progetto beneficeranno in primo luogo gli agricoltori che sfruttano oggi i pascoli del Generoso o che lo faranno auspicabilmente in futuro. Escursionisti, turisti e passanti potranno altresì continuare ad ammirare una struttura ben conservata e mantenuta, a tutto vantaggio della promozione territoriale della regione.

Il progetto si inserisce nel quadro degli interventi promossi a partire dagli anni 1990 dal Museo etnografico della Valle di Muggio per la tutela e la salvaguardia del paesaggio e del patrimonio storico-culturale conservato e valorizzato nel territorio. Il Museo ha inoltre elaborato idee e progetti di massima per il recupero di tutta la fascia degli alpeggi del Monte Generoso (insediamenti di Nadigh e Génor). La realizzazione di questi progetti, per l'avvio di una prima fase, attende l'entrata in vigore del Piano di utilizzazione cantonale del Monte Generoso (PUC-MG), che dovrebbe a breve essere discussa in Gran Consiglio. La ricostruzione della sostra rappresenta dunque un primo importante tassello nel ripristino di un'area unica nel suo genere e di grande valore storico-culturale per la nostra regione.



Esempio di restauro di tetti in piode ed edifici rurali nel vicino alpe di Nadigh realizzato dal MEVM nel 2012

PREVENTIVO DEI COSTI

Fase 1 – Smontaggi, opere murarie e carpenteria (ottobre 2025 – già eseguito)

Descrizione	Importo CHF (IVA inclusa)
Opere da impresario costruttore: - installazione cantiere - trasporto attrezzatura e operai con elicottero - formazione ponteggi - smontaggio carpenteria e piode pericolanti - ripristino corone murarie per appoggio nuova carpenteria - piccoli lavori di sistemazione generale / pulizia drenaggio a monte	37'090.60
Opere da carpentiere - trasporto materiale in elicottero - ricostruzione della carpenteria secondo struttura originale - rivestimento in tavolato e telo di impermeabilizzazione - ricostruzione del canale di gronda in rame	38'710.60
Progettazione e DL	1'621.50
Totale	74'167.40

Fase 2 – Copertura del tetto in piode (primavera 2025)

Descrizione	Importo CHF (IVA inclusa)
Opere da impresario costruttore e copritetto: - trasporto attrezzatura e operai con elicottero - formazione ponteggi (parte rimanente del tetto) - smontaggi piode - prelievo da cava e posa delle piode sulla totalità del tetto - sistemazioni finali, ripristino drenaggio a monte	67'373.35
Progettazione e DL	3'000.00
Imprevisti e regie	5'000.00
Totale	75'373.35

RICAPITOLAZIONE

Descrizione	Importo CHF (IVA inclusa)
Interventi fase 1	Eseguito (autunno 2025)
Interventi fase 2	Da eseguire (primavera 2026)
Totale (IVA e arrotondamento incl.)	149'500.00

PIANO DI FINANZIAMENTO

Inizialmente gli interventi erano previsti in un'unica fase con un costo di Fr. 105'500. La constatazione di infiltrazioni anche nella metà della copertura per la quale non era inizialmente previsto un intervento ci ha indotti a valutare un intervento integrale di ripristino del tetto, ciò che fa lievitare i costi di CHF 44'000 (IVA e imprevisti inclusi) rispetto al preventivo iniziale. Ciò è motivato dalla necessità di smontare e coprire anche l'altra metà del tetto (ca. 55 m²), con la sostituzione delle piode rovinare e l'adozione di accorgimenti (posa di una rete ardesiata) per evitare future infiltrazioni.

Ente	Importo CHF
Alpinfra – Aiuto ai comuni di montagna	30'000.00
Fondazione Serge O.I. Lunin – tramite Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio (SL-FP)	4'750.00
Comune di Castel San Pietro	5'000.00
Fondo svizzero per il paesaggio (FSP)	13'000.00
Cantone Ticino, Sezione sviluppo territoriale*	72'750.00
Fondazione privata	22'000.00
Museo etnografico della Valle di Muggio	2'000.00
Totale	149'500.00

** Importo confermato di 52'750.--, incluso contributo promesso di CHF 20'000 per la fase 2*

ALLEGATI

- Recuperi e restauri realizzati dal MEVM
- Delibera interventi fase 2 incluse regie (impresa Pietro Calderari SA)

RECUPERI E RESTAURI: PROGETTI REALIZZATI DAL MEVM

1983-96	Acquisto e restauro del Mulino di Bruzella.
1997-98	Restauri: nevère di Génor Caseret, Génor Tegnoo e Bonello, cisterna di Nadigh, Roccolo di Scudellate, Graa di Cabbio, ripristino del tetto in piode di Casa Cantoni, recupero della selva castanile di Caneggio.
1999	Restauro della recinzione in lastre calcaree lungo il sentiero Génor-Nadigh e della nevèra e del roccolo di Pianspessa.
1999	Avvio dei lavori di restauro di Casa Cantoni, Cabbio.
2001	Elaborazione del <i>Progetto Casa Cantoni</i> , sede del MEVM.
2003	Inaugurazione di <i>Casa Cantoni</i> a Cabbio, centro del Museo del territorio e sede del Museo etnografico della Valle di Muggio.
2008	Nell'ambito del progetto <i>Terrazzamenti e muri a secco</i> : organizzazione di corsi per il ripristino di muri a secco.
2009	Realizzazione della prima tappa (Scudellate) del progetto <i>Terrazzamenti e muri a secco in Valle di Muggio</i> .
2010	Inaugurazione dei restauri realizzati nell'ambito del progetto <i>Terrazzamenti e muri a secco in Valle di Muggio</i> , tappa di Scudellate.
2011-2012	Restauro della <i>Nevèra dell'Alpe Nadigh</i> .
2013	Inizio della seconda tappa (Cabbio) del progetto <i>Terrazzamenti e muri a secco in Valle di Muggio</i> .
2014	Restauro della graa (essiccatoio tradizionale per castagne) donata a Roncapiano.
2015	Conclusione e inaugurazione della seconda tappa (Cabbio) del progetto <i>Terrazzamenti e muri a secco</i> .
2016	Nell'ambito del progetto <i>Recupero del paesaggio culturale della Valle di Muggio 1996 – 2016</i> , restauro e inaugurazione del canale d'adduzione del Mulino di Bruzella.
2016	Nell'ambito del progetto <i>Recupero del paesaggio culturale della Valle di Muggio 1996 – 2016</i> , inizio dei restauri della ex scuola di Cabbio.
2016	Inaugurazione della <i>graa</i> di Roncapiano restaurata.
2019	Restauro delle due <i>graa</i> di Cabbio (piazza principale)
2020-2021	Restauro della <i>fontana pubblica</i> di Cabbio promosso in collaborazione con il Comune di Breggia.
2021	Interventi di messa in sicurezza puntuali degli edifici del nucleo alpestre di Nadigh.
2021-2023	Restauro dell'antica mulattiera Cabbio-Cet. Completamento dei lavori eseguiti tra il 2013 e il 2015 (progetto <i>Terrazzamenti e muri a secco in Valle di Muggio</i>).

Progetto

Sostra del Monte Generoso

Restauro conservativo del tetto in piode

Promotore

Museo etnografico della Valle di Muggio

Casa Cantoni

CH - 6838 Cabbio

www.mevm.ch

Tel. +41 091 690 20 38

E-mail info@mevm.ch

Persone di riferimento:

Mark Bertogliati, curatore MEVM

Silvio Bindella, presidente MEVM

Realizzazione:

Maggio - settembre 2026

Costi preventivati:

CHF 149'500.00

(fase 2: CHF 75'000)

Versione progetto: 4.0 (fase 2)

Ultimo aggiornamento: 27.03.2026